



Regione Umbria
Giunta Regionale

ALLEGATO 1

Rep. Interno n. 88 del 21.05.2019 – Uffici di Terni

ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta CINTI FRANCO – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO- DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che il Sig. Cinti Franco, in qualità di Titolare e Legale Rappresentante della Ditta CINTI FRANCO (P.I. 00439930553), esercente attività di falegnameria sita nel Comune di Amelia (TR) – Loc. Strada Santa Maria Monticelli – con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAP del Comune di Amelia (TR) in data 27.03.2019 prot. n. 0060315 e successive integrazioni, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per gli insediamenti siti nel Comune suddetto (Fg. 72 P.lla 82-83-84-471-472-752);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico provenienti da 4 fabbricati: il fabbricato A riguarderà i reflui domestici della chiesa e delle camere della chiesa (28 A.E.), il fabbricato B riguarderà i reflui dei servizi igienici della falegnameria (2 A.E.), il fabbricato C riguarderà i servizi igienici del punto vendita parquet (1 A.E.) e il fabbricato D riguarderà i reflui dei servizi igienici della produzione parquet e civile abitazione (2 A.E.), per una potenzialità complessiva di 33 A.E. e con recapito finale in corpo idrico superficiale (scolina campestre), mediante impianto da 33 A.E. costituito da Fossa Imhoff, Filtro Percolatore Aerobico e Vasca settica come da documentazione allegata all'istanza;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con DGR. 19 settembre 2018, n. 1024;

VISTA la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Geol. Luca Latella;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta CINTI FRANCO è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta CINTI FRANCO (P.I. 00439930553), con sede legale in Loc. Via Amerina n. 48 nel Comune di Amelia (TR) dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate-domestiche provenienti da 4 fabbricati: il fabbricato A riguarderà i reflui domestici della chiesa e delle camere della chiesa (28 A.E.), il fabbricato B riguarderà i reflui dei servizi igienici della falegnameria (2 A.E.), il fabbricato C riguarderà i servizi igienici del punto vendita parquet (1 A.E.) e il fabbricato D riguarderà i reflui dei servizi igienici della produzione parquet e civile abitazione (2 A.E.), per una potenzialità complessiva di 33 A.E. e con recapito finale in corpo idrico superficiale (scolina campestre), mediante impianto da 33 A.E. costituito da Fossa Imhoff, Filtro Percolatore Aerobico e Vasca settica, sito nel Comune di Amelia (TR) in Strada Santa Maria Monticelli (Fg. 72 P.Ila 82-83-84-471-472-752), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04.02.1977;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- b) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore (scolina campestre), al fine di evitare ristagni delle stesse;
- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.